

IL SETTORE DELLA CITTADINANZA SOLIDALE

PRESENTAZIONE

LA SEDE CENTRALE VIA GARIBALDI 26



04/06/ 2019 A CURA DELL' ASS. SOC. COORD. MARIA CIPOLLA E DELL'ASS. SOC. TIROCINANTE JESSICA PIAZZA

IL SETTORE DELLA CITTADINANZA SOLIDALE.

GARANTISCE INTERVENTI E PRESTAZIONI NECESSARI AL SOSTEGNO DEI CITTADINI, REALIZZANDO QUANTO PREVISTO GIÀ NELLA COSTITUZIONE ITALIANA. ASSICURA E SOSTIENE IL DIRITTO ALL'ASSISTENZA A TUTTE LE PERSONE RESIDENTI NEL TERRITORIO CITTADINO.

E' UN'ORGANIZZAZIONE COMPLESSA ALL'INTERNO DELLA QUALE RISULTANO IMPEGNATE DIVERSE PROFESSIONALITÀ CIASCUNA CON DIFFERENTI LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SETTORE

Aree – Settori – Uffici Autonomi – Servizi – Unità Organizzative

REGOLAMENTO

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

L'assetto organizzativo del Comune di Palermo è di tipo gerarchico/funzionale ed è articolato in più livelli macro-strutturali:

- ✓ AREE (RAGGRUPPANO PIÙ SETTORI)
- ✓ SETTORI (RAGGRUPPAMENTO ORGANICO DI MATERIE STRETTAMENTE CORRELATE)
- ✓ UFFICI AUTONOMI (GESTISCONO AMBITI SPECIFICI DI UNA MATERIA)
- ✓ SERVIZI (GESTISCONO GLI INTERVENI IN SPECIFICI AMBITI)
- ✓ UNITÀ ORGANIZZATIVE (STRUTTURA ORGANICA DI BASE DEL SERVIZIO)

SETTORE DELLA CITTADINANZA SOLIDALE ORGANIZZAZIONE GERARCHICA

- ✓ CAPO AREA DIRIGENTE DI SETTORE
- ✓ DIRIGENTI DI SERVIZIO
- ✓ FUNZIONARI AMMINISTRATIVI
- ✓ ASSISTENTI SOCIALI COORDINATORI
- ✓ RESPONSABILI

LE RISORSE UMANE DEL SETTORE

Personale dell'Area Amministrativa – Personale dell'Area Sociale

04/06/ 2019 A CURA DELL' ASS. SOC. COORD. MARIA CIPOLLA E DELL'ASS. SOC. TIROCINANTE JESSICA PIAZZA

DA CHI È FORMATO IL PERSONALE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

DA REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI TESTO INTEGRATO CON
DELIBERAZIONE DI G.C. N. 27 DEL 17/02/2017

- ✓ FUNZIONARI AMMINISTRATIVI
- ✓ ISTRUTTORI AMMINISTRATIVI
- ✓ ESPERTI AMMINISTRATIVI
- ✓ COLLABORATORI AMMINISTRATIVI

SI OCCUPANO DELL'ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE DEI CITTADINI, DELLA PREDISPOSIZIONE E FORMAZIONE DEGLI ATTI RIFERITI AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, DELLA GESTIONE DEL PERSONALE DA UN PUNTO DI VISTA AMMINISTRATIVO (ASSENZE, PRESENZE, MALATTIE, FERIE, PERMESSI) DELLA ATTIVITA' DI SEGRETERIA (SPEDIZIONE FAX, GESTIONE DELLA POSTA, COLLABORAZIONE NELLA GESTIONE DI ARCHIVI, SCHEDARI ETC.)

IL PERSONALE DELL'AREA SOCIALE

- ✓ ASSISTENTI SOCIALI (COORDINATORI E COLLABORATORI)
- ✓ PSICOLOGI.
- ✓ SOCIOLOGI.
- ✓ PEDAGOGISTI.
- ✓ ESPERTI DELL'AREA SOCIO ASSISTENZIALE.
- ✓ ESPERTI IN SCIENZE SOCIOLOGICHE.
- ✓ ISTRUTTORI DI SEGRETARIATO SOCIALE.

LA STRUTTURA DEL SETTORE: I SERVIZI

IL SETTORE DELLA CITTADINANZA SOLIDALE
E' ARTICOLATO IN:

- ✓ STAFF DEL CAPO AREA
- ✓ SERVIZIO PERSONE CON DISABILITA', ANZIANI E FRAGILI
- ✓ SERVIZIO DI COMUNITA', CONTRASTO ALLA POVERTA' E SICUREZZA SOCIALE
- ✓ SERVIZIO INFANZIA, ADOLESCENZA E SERVIZI PER LA FAMIGLIA
- ✓ SERVIZIO DIGNITA' DELL'ABITARE

STAFF DEL CAPO AREA E' COMPOSTO DA 8 UNITA' ORGANIZZATIVE:

- ✓ U.O. SEGRETERIA DELL'ASSESSORE
- ✓ U.O. DIREZIONE AFFARI GENERALI E GESTIONE DEL PERSONALE
- ✓ U.O. GESTIONE DELL'ARCHIVIO, PROTOCOLLO, MAGAZZINO E USCIERATO
- ✓ U.O. RAGIONERIA
- ✓ U.O. INNOVAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA
- ✓ U.O. PROGETTAZIONE SOCIALE
- ✓ U.O. GRUPPO DI COORDINAMENTO CITTA' DEI RAGAZZI E UFFICIO TECNICO
- ✓ U.O. CASA DEI DIRITTI

IL SERVIZIO PERSONE CON DISABILITA', ANZIANI E FRAGILI E' COMPOSTO DA 6 UNITA' ORGANIZZATIVE:

- ✓ U.O. PROGETTAZIONE E INTERVENTI PER ANZIANI
- ✓ U.O. GESTIONE PIANO DI ZONA
- ✓ U.O. INTERVENTI DOMICILIARI
- ✓ U.O. INTERVENTI PER DISABILI E SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE CRONICHE
- ✓ U.O. INTERVENTI RESIDENZIALI ADULTI, PERSONE FRAGILI E CON AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO
- ✓ U.O. ACCREDITAMENTO PERSONE FRAGILI

IL SERVIZIO DI COMUNITA', CONTRASTO ALLA POVERTA' E SICUREZZA SOCIALE E' COMPOSTO DA 14 UNITA' ORGANIZZATIVE :

- ✓ U.O. COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITA'
- ✓ U.O. SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITA' e SPORTELLI DI CITTADINANZA: 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, E 8° CIRCOSCRIZIONE
- ✓ U.O. EMERGENZE SOCIALI
- ✓ U.O. CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITA' ADULTA
- ✓ U.O. DISAGIO SCOLASTICO
- ✓ U.O. ASSISTENZA ECONOMICA
- ✓ U.O. MEDIAZIONE E GIUSTIZIA RIPARATIVA

IL SERVIZIO INFANZIA, ADOLESCENZA E SERVIZI PER LA FAMIGLIA E' COMPOSTO DA 9 UNITA' ORGANIZZATIVE:

- ✓ U.O. INTERVENTI PER MINORI SU MANDATO DELLE AUTORITA' GIUDIZIARIE
- ✓ U.O. EQUIPE' INTERISTITUZIONALE CONTRO L'ABUSO E IL MALTRATTAMENTO
- ✓ U.O. SPAZIO NEUTRO
- ✓ U.O. ACCREDITAMENTO STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI
- ✓ U.O. ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- ✓ U.O. AFFIDAMENTO FAMILIARE
- ✓ U.O. ATTUAZIONE E GESTIONE PIANO TERRITORIALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (L.285)
- ✓ U.O. INTERVENTI PER FAMIGLIE E MINORI
- ✓ U.O. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DI MINORI STRANIERI (MSNA) NON ACCOMPAGNATI E GIOVANI ADULTI

IL SERVIZIO DIGNITA' DELL'ABITARE E' COMPOSTO DA 4 UNITA' ORGANIZZATIVE:

- ✓ U.O. DIREZIONE E SEGRETERIA
- ✓ U.O. ALLOGGI CONFISCATI
- ✓ U.O. CONTRIBUTI ECONOMICI
- ✓ U.O. ALLOGGI ERP

DALLO STATUTO: LE FINALITA' DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI PALERMO

NELL'ESPLETAMENTO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI IL COMUNE PERSEGUE LE SEGUENTI FINALITÀ COME DA STATUTO:

- l'affermazione e la promozione delle pari opportunità tra i sessi;
- il sostegno alla famiglia nel riconoscimento del suo valore sociale e formativo;
- la tutela dei diritti dei minori promuovendone l'educazione e la socializzazione e adoperandosi altresì contro ogni forma di violenza e abbandono;
- la formazione dei giovani, il sostegno dell'aggregazione spontanea ed organizzata, la prevenzione del disagio e dell'emarginazione;
- la realizzazione dei diritti dei disabili e la loro piena integrazione sociale e lavorativa, attuando azioni concrete per l'abbattimento di ogni barriera di comunicazione e architettonica;
- il riconoscimento della dignità degli anziani e la valorizzazione delle loro potenzialità e della loro esperienza, la loro cura ed assistenza, la promozione di occasioni di incontro e di partecipazione alla vita della società;
- il riconoscimento e la valorizzazione del pluralismo culturale ed etnico;
- l'integrazione nella comunità degli stranieri e apolidi;
- il sostegno alle iniziative di solidarietà di singoli e alle associazioni di volontariato.

AREE DI INTERVENTO DEL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE

04/06/ 2019 A CURA DELL' ASS. SOC. COORD. MARIA CIPOLLA E DELL'ASS. SOC. TIROCINANTE JESSICA PIAZZA

ALCUNE DELLE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Famiglia, Infanzia, Adolescenza, stranieri, rifugiati e nomadi:

- Tutela dei Minori anche stranieri non accompagnati;
- Mediazione dei Conflitti;
- Tutela delle vittime di maltrattamento intra-familiare e violenza assistita;
- Interventi di sostegno economico finalizzati al contrasto della povertà e dell'indigenza;
- Interventi di sostegno alle condizioni abitative;
- Interventi finalizzati alla predisposizione di progetti di affidamento familiare di minori;
- valutazione e formazione di coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale
- gestione di spazi ludici all'aperto dedicati ai minori e alle famiglie (Città dei ragazzi)

Giovani

- Servizio Civile
- Pianificazione dei tirocini di studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale in Scienze del Servizio Sociale, Scienze dell'Educazione, Scienze Pedagogiche e Scienze e Tecniche Psicologiche.

ALCUNE DELLE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Disabili, anziani e Persone fragili in amministrazione di sostegno etc.

- **Tutela delle persone anziane, disabili e persone fragili**
- **Interventi domiciliari (S.A.D. e A.D.I)**
- **Progetti individualizzati per disabili e persone fragili (ex art.14 L.328/2000)**
- **interventi di inclusione sociale**
- **interventi in regime di emergenza sociale**
- **interventi di sostegno rivolti a persone senza dimora**

ALCUNE DELLE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Rapporti con Enti e Associazioni del terzo settore presenti nel territorio

- **Accreditamento delle strutture residenziali e semi residenziali riguardanti minori;**
- **Accreditamento delle strutture residenziali e semi residenziali riguardanti disabili, senza dimora, anziani, etc.;**
- **Accreditamento delle strutture residenziali case rifugio, comunità di accoglienza, donne vittime di maltrattamento intra-familiare con o senza figli;**
- **sviluppo progetti in co-progettazione e/o in partenariato**
- **Lavoro di rete**
- **Pianificazione dei tirocini**
- **etc.**

PRINCIPALI FUNZIONI DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE

LA VALUTAZIONE

Il Servizio Sociale è chiamato a valutare in molteplici occasioni, allo scopo di:
analizzare i bisogni dei cittadini; co-costruire ipotesi di cambiamento; orientare all'interno della rete dei servizi; individuare l'Unità Organizzativa competente a gestire gli interventi etc.

La funzione valutativa è esercitata a prescindere dal fatto che le istanze siano spontanee o provenienti da Enti Terzi. Il S.S. valuta istanze provenienti:

- dal Tribunale per i Minorenni (procedimenti di limitazione della potestà genitoriale)
- dalla Procura della Repubblica (verifica di condizioni di rischio o pregiudizio di minori)
- dal Tribunale Ordinario (separazioni/divorzi);
- dal Giudice Tutelare (amministrazione di sostegno);
- da Istituti Scolastici (dispersione scolastica, frequenza irregolare, evasione scolastica etc);
- dall'Asp e dagli Ospedali (ricoveri/dimissioni di anziani; persone senza dimora, minori stranieri non accompagnati etc);

Oppure

- valuta le condizioni di vita di cittadini che si rivolgono direttamente agli uffici del Servizio Sociale di Comunità per problematiche varie (es. indigenza, povertà, conflitti familiari, marginalità sociale, disabilità etc)

LA PROGETTAZIONE

Il Servizio Sociale è chiamato in diverse occasioni ad elaborare:

- piani di intervento o progetti individualizzati, riguardanti l'utenza in carico, finalizzati al superamento delle condizioni di disagio che ne hanno motivato la richiesta di aiuto (progetti individualizzati rivolti a persone fragili, anziani o persone affette da disagio psichico etc.);
- sviluppo ed elaborazione di progetti sociali (es. progettazione finalizzata all'istituzione di nuovi servizi; progettazione europea; progettazione finalizzata alla partecipazione ai bandi del Servizio Civile; progettazione interistituzionale per la gestione in rete di specifiche competenze etc.)

LA VIGILANZA

Il Servizio Sociale è chiamato a vigilare circa l'andamento di tutte quelle situazioni segnalate, per rischio o pregiudizio, per le quali si è realizzato e concluso il piano di intervento (es. tutela dei minori; minori vittime di abuso e maltrattamento; minori segnalati per dispersione scolastica; anziani in condizioni di isolamento sociale; donne vittime di violenza intra-familiare etc.)

IL MONITORAGGIO E LA VERIFICA DEI RISULTATI

Il Servizio Sociale effettua il monitoraggio rispetto a due diversi ambiti:

1. rispetto agli interventi relativi al piano di intervento riguardante l'utenza in carico;
2. rispetto alla realizzazione dei progetti sociali

ed in entrambi i casi verifica il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati.

INTERVENTI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Il servizio sociale può, in particolari situazioni, realizzare interventi in regime di emergenza, ciò quando non è possibile intervenire con una progettazione a breve e medio termine, per gravi condizioni di rischio riguardanti per esempio: minori che si trovano in evidente stato di abbandono, di maltrattamento, di abuso, di grave incuria o di evidente pregiudizio oppure nei confronti di anziani in stato di grave trascuratezza o di persone senza dimora in condizioni di grave indigenza etc.

LA PROMOZIONE

Il Servizio Sociale esercita questa funzione in due direzioni:

- nei confronti dell'utenza attraverso la valorizzazione delle capacità e potenzialità delle persone, da sollecitare per il cambiamento delle condizioni di disagio o problematicità;
- nei confronti del territorio. Quando si parla di *territorio* (o anche di *comunità territoriale*) si fa riferimento immediato all'individuazione delle risorse allocate in una determinata area, all'interno della quale sono presenti una pluralità di attori sociali con i quali il Servizio Sociale del Comune interagisce. La traduzione operativa del concetto di territorialità riguarda la possibilità di implementare una rete che metta in sinergia competenze, saperi e risorse provenienti tanto dai servizi pubblici quanto dal terzo settore, al fine di realizzare percorsi di aiuto, sostegno e promozione della persona che siano qualitativamente adeguati. Solo in tal modo è possibile valorizzare la comunità territoriale, promuovendone il suo sviluppo anche attraverso il potenziamento delle risorse esistenti e la progettazione di nuovi interventi.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI DA CUI PROMANANO LE COMPETENZE

- **Codice Civile.**
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994.** - Principi sull'erogazione dei servizi pubblici.
- **Direttiva 24 marzo 2004 del Ministro della Funzione Pubblica.** Rilevazione della qualità percepita dai cittadini.
- **Legge n. 150 del 7 giugno 2000.** Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni.
- **D.Lgsn. 286 del 30 luglio 1999 art. 11** “Qualità dei servizi pubblici e Carte dei servizi”. Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche.

- **Legge 9 maggio 1986, n. 22** (in Gazz.Uff. della Sicilia, 10 maggio, n. 23) - Riordino dei Servizi e delle Attività Socio-Assistenziali in Sicilia.
- **Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali.**
- **Legge 9 gennaio 2004, n. 6** "Introduzione nel libro primo, titolo XII, del Codice Civile del capo I, relativo all'istituzione dell'Amministrazione di Sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del Codice Civile in materia di interdizione e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali".
- **Legge 28 agosto 1997, n. 285** "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".
- **DPR n. 616/77 – art. 23** che disciplina l'organicità della collaborazione tra Tribunali ed Enti Locali negli interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle Autorità Giudiziarie Minorili.

Art. 330 e 333 C.C. – che contengono le norme sull'allontanamento dei figli dalla loro residenza familiare.

- **Legge 184/83 come modificata dalla legge n. 149/01**, che ha previsto “il superamento del ricovero in istituto mediante l'affidamento del minore a una famiglia e, ove ciò non fosse possibile, ad una comunità di tipo familiare caratterizzata da organizzazione e rapporti interpersonali”, e in particolare gli: - **art. 2 commi 1 e 2** sull'obbligo di accertamento dell'impossibilità di realizzare un progetto di affidamento familiare prima di ricorrere all'inserimento in Comunità, e sull'obbligo d'inserimento dei minori di età inferiore ai sei anni in Comunità di tipo familiare; - **art. 4 commi 4 e 7** sull'obbligatorietà del periodo massimo di permanenza in struttura – ventiquattro mesi prorogabili con disposizione del TM solo quando sia valutata che l'interruzione della permanenza in struttura rechi pregiudizio al minore.
- **Convenzione di New York del 1989**, ratificata e resa esecutiva in Italia con **Legge n. 176/91 – art. 27**, sugli obblighi derivanti dall'affidamento e la custodia dei minori.

- **Legge 54/2006** sull' affidamento condiviso, nello specifico nella parte che recita: il giudice “*adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole*” e quindi eventualmente, anche l' affidamento al Servizio Sociale.
- **Legge Regionale n. 10/2003** che “riconosce e valorizza il ruolo della famiglia quale risorsa fondamentale nella rete dei servizi e quale soggetto promotore nell' azione di sviluppo di servizi e interventi più flessibili e rispondenti alle esigenze della stessa famiglia”.
- **D.P.R.S n. 34 del 26/05/2006** che stabilisce gli “Standard strutturali ed organizzativi della tipologia di servizio denominata *Casa Famiglia* relativa alla sezione minori dell' albo di cui all' art. 26 della legge regionale n. 22/86”.
- **La legge 5 febbraio 1992 n. 104**, più nota come legge 104/92, è il riferimento legislativo “per l' assistenza, l' integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.

- **Legge 9 gennaio 2004, n. 6** "Introduzione nel libro primo, titolo XII, del Codice Civile del capo I, relativo all'istituzione dell'Amministrazione di Sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del Codice Civile in materia di Interdizione e di Inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali".
- **Legge 104/1992** – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **Protocollo d'intesa del 29 ottobre 2012** tra Presidenza del Tribunale di Palermo e Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo – **Deliberazione G.C. n. 223 del 31.12.2012**, che ne formalizza la collaborazione in tema di Amministrazione di Sostegno.
- **Convenzione Internazionale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite** sui diritti delle persone con disabilità, **13 dicembre 2006** (attraverso i suoi 50 articoli, la Convenzione indica la strada che gli Stati del mondo devono percorrere per garantire i diritti di uguaglianza e di inclusione sociale di tutti i cittadini con disabilità).

- **Legge n. 18 del 03/03/2009** Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
- **La legge 8 luglio 1998, n. 230**, recante "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza", e successive modificazioni ed integrazioni.
- **Legge 6 marzo 2001 n. 64** "Istituzione del servizio civile nazionale" (Guri n. 68 del 22 marzo 2001) (Testo aggiornato con le modifiche ed integrazioni apportate dal decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2005, n. 43).
- **D.lgs 5 aprile 2002 n. 77** "disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001 n.64" .
- **Legge 6 giugno 2016, n. 106** "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale" in vigore dal giorno 03/07/2016.
- **D.M. 11 maggio 2018 n. 58**, recante approvazione delle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero" .

- **Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40**, recante “Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell’articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n.106 ” ed in particolare l’articolo 6, che ha attribuito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri lo svolgimento delle funzioni riconosciute allo Stato in materia di servizio civile universale, ai sensi dell’articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106, e l’articolo 26, il quale ha previsto che “Fino all’approvazione del primo Piano Triennale, il servizio civile universale si attua, in via transitoria, con le modalità previste dalla previgente normativa in materia di servizio civile nazionale”.
- **Convenzione n. 17273 del giorno 01/03/2018** per la gestione dei Tirocini Curricolari di Formazione e orientamento con L’Università di Palermo (UNIPA).
- **Convenzione n. 1868048 /UGS del 21/11/2016** per la gestione dei Tirocini Curricolari di Formazione e orientamento con la Libera Università Maria SS. Assunta in Roma (LUMSA).

- **Convenzione n. 12273 di Tirocinio Curriculare di Formazione e di Orientamento, del giorno 01/03/2018**, stipulata tra l'Università di Palermo (UNIPA) ed il Comune di Palermo.
- **Convenzione n. 1675489/USG di Tirocinio Curriculare di Formazione e di Orientamento, del giorno 14/11/2018**, stipulata tra la Libera Università Maria SS. Assunta in Roma (LUMSA) – Sezione Santa Silvia Palermo ed il Comune di Palermo.
- **Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016** relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). Il testo, adottato il 27 aprile 2016, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 25 maggio dello stesso anno; è operativo a partire dal 25 maggio 2018.

➤ **Deliberazione di Giunta Comunale n. 247 del 13/12/2017** avente per oggetto: “Ridefinizione dell’Assetto Organizzativo della struttura e delle competenze degli Uffici Comunali” nonché allegato n. 1 – Parte I del ROUS (Organigrammi e relative competenze). A seguito dell’applicazione della deliberazione n. 247 e attraverso gli ordini di servizio di seguito elencati, il Settore della Cittadinanza Solidale ha ridefinito l’assetto organizzativo della struttura e delle competenze articolando il Settore nel seguente modo:

- **Staff del Capo Area**
- **Servizio Infanzia, Adolescenza e servizi per la Famiglia**
- **Servizio Persone con Disabilità, Anziani e Fragili**
- **Servizio Comunità, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Sociale**
- **Servizio Dignità dell’Abitare.**



Grazie a tutti per l'attenzione